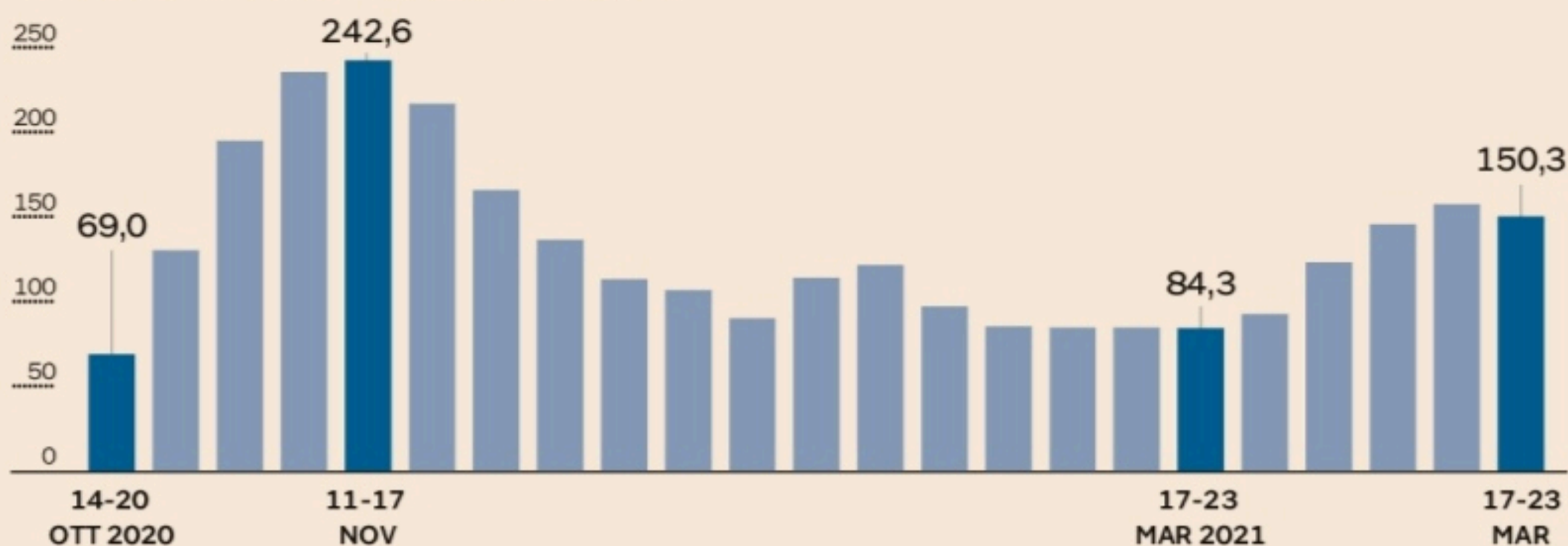


La flessione dei contagi

Trend settimanale dei nuovi casi. Dati in migliaia



La corsa dei contagi rallenta, ipotesi scuole aperte per i più piccoli

Le misure. Dopo Pasqua torna il sistema a tre colori. Pressing per riaprire materne ed elementari anche in zona rossa. Ma ieri ancora 551 morti

Marzio Bartoloni
Claudio Tucci

Il virus rallenta la sua corsa con la curva dei contagi che comincia lentamente a scendere e l'Rt che si riavvicina alla soglia minima di sicurezza di 1: ieri 18.765 nuovi casi con il tasso di positività in calo al 5,6% e i numeri dell'ultima settimana (17-23 marzo) che scendono quasi ai livelli della prima settimana del mese. Sono i primi effetti delle chiusure che si dispiegheranno in pieno solo nei prossimi giorni, ma intanto segnano un prima inversione anche se il numero dei decessi è ancora drammaticamente alto: 551 (i decessi sono gli ultimi a diminuire). Numeri che dunque fanno immaginare possibili timide riaperture subito dopo Pasqua. A cominciare dalle scuole che potrebbero aprire le aule ai bambini più piccoli (asili, materne ed elementari), forse scuole medie, anche nelle Regioni in zona rossa, confermando la didattica a distanza almeno al 50% nelle superiori. Questa una delle ipotesi sul tavolo del premier Draghi che ieri ha incontrato a Palazzo Chigi Silvio Berlusconi e Franco Locatelli del Cts che lo hanno ragguagliato sulla situazione

epidemiologica con i contagi in calo ma con numeri ancora troppo alti e la pressione sugli ospedali sopra le soglie di sicurezza in metà Regioni.

Draghi ha poi incontrato subito dopo la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini proprio in vista delle misure contro il Covid in scadenza il 5 aprile. Il metodo Draghi prevede infatti un'ampia discussione preventiva delle misure e una comunicazione in largo anticipo: da qui l'apertura ufficiale del dossier con la convocazione forse già oggi della cabina di regia. Un passaggio che precede il confronto con le Regioni ma che sarà ispirato alla massima cautela anche perché ora con l'arrivo di 4,5 milioni di dosi in 7-8 giorni - solo ieri un milione di fiale di Pfizer - bisogna correre con le vaccinazioni puntando subito ad almeno 300mila iniezioni al giorno. E dunque non si può rischiare con una nuova impennata dei casi.

Il nuovo decreto, perché non sarà

più un Dpcm, confermerà innanzitutto il sistema dei colori riportando il giallo dopo due settimane di Italia arancione e rossa (il 3-4-5 aprile sarà tutta rossa). Dovrebbero essere confermato il coprifuoco alle 22 e la chiusura di bar e ristoranti alle 18 (con l'eccezione delle zone bianche). Potrebbe essere allungato almeno di una settimana il blocco della mobilità tra le Regioni.

Unico vero spiraglio la scuola, su cui da giorni è salito il pressing di ampia fetta della maggioranza per riaprire. A oggi, visti i colori dell'Italia, sono tornati da remoto oltre 6 milioni di studenti. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, è al lavoro per riaprire, e sta facendo un forte pressing sull'esecutivo per far sì che le scuole riaprano per prime, in condizioni di sicurezza, a partire dai più piccoli.

L'idea sul tavolo è che dopo Pasqua, o al massimo la settimana successiva, potrebbero tornare in presenza tutti fino alle medie. Per le superiori resterebbe la didattica a distanza almeno al 50%, viste le criticità sui trasporti (in larga parte, in molti territori, ancora irrisolte).



Resta ancora molto alto il numero dei decessi: ben 551. Ma il dato dell'R-t ora è in discesa e si avvicina a 1